



Rassegna Stampa

25 settembre 2025

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLA SERA <i>del 25 set 2025</i>	Intervista a Simona Ventura - Non solo reality <i>di Renato Franco</i> <i>a pag 39</i>	pag. 3
ITALIA OGGI <i>del 25 set 2025</i>	Scorribande in biblioteca <i>di Fabrizio Roncone</i> <i>a pag 10</i>	pag. 5
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 25 set 2025</i>	Violenze in via Stalingrado Arresti convalidati dalla gip Sotto la Dozza i sodali in presidio <i>di N.T</i> <i>a pag 42</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 25 set 2025</i>	Clinica mobile in piazza Calori per visite ed esami gratuiti <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 58</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 25 set 2025</i>	La sfida globale della Marposs in vetrina alla Fiera di Hannover <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 59</i>	pag. 9
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 25 set 2025</i>	Doppio appuntamento con il jazz coinvolgente di Federico Califano <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 64</i>	pag. 10

Non solo reality

Simona Ventura: questo «GF» come Sanremo Lo stalker? Io e mio marito bloccati dalla paura

di Renato Franco

«**A** desso il mio Sanremo è il Grande Fratello».

Simona Ventura ha attraversato la televisione italiana negli ultimi 40 anni e ha visto quattro o cinque vite: le emozioni degli inizi, il successo che sembrava inscalfibile, la parentesi a Sky, la caduta, la rinascita. Un'araba fenice — oggi felice — che ha spiccato il volo dalla tentacolare Chivasso e che lunedì 29 torna su Canale 5 per condurre il *Grande Fratello*. Opinioni tre protagonisti delle passate edizioni: Floriana Secondi, Ascanio Pacelli e Cristina Plevani.

Prima serata, format storico: è una rivincita?

«Piuttosto è una grande sorpresa perché è arrivato tutto in modo inaspettato: prima l'opinionista all'Isola, ora la conduzione del GF».

È uno dei volti più riconoscibili della tv, come mai non l'hanno presa in considerazione prima?

«Noi conduttori siamo come le azioni in borsa: saliamo e scendiamo, abbiamo i mo-

menti up e i momenti down, viviamo fasi diverse, un giorno sei orso, un altro toro. Ma in questi anni ho sempre avuto un piano B: non ho mai smesso di lavorare anche quando la tv mi chiamava meno. Ho fatto due docufilm, uno sulle sette giornate di Bergamo e l'altro su Marco Pannella, che sono andati a Venezia e Torino; ho condotto per quattro anni *Citofonare Rai2* la domenica mattina. In qualche modo ho sempre portato a casa la ghirba».

Più difficile avere a che fare con gli sconosciuti o con i famosi?

«È diverso, gli sconosciuti forse hanno meno malizie, sono meno abituati alle telecamere. Questo è un cast molto forte, con personaggi che hanno storie importanti alle spalle, belle da raccontare. Li definisco salmoni controcorrente, perché sono tutte persone che non hanno seguito la scia, la via più facile, non si sono adagate nella comfort zone. Sarà un *Grande Fratello* molto leggero, divertente».

In fondo la sua vita è un perenne «Grande Fratello», sempre sotto l'occhio degli spettatori: quanto le pesa?

«Se fosse stato un peso non avrei fatto questo mestiere. Invece mi piace, fa parte del gioco».

I 60 sono i nuovi 40?

«Lo spero bene! Ma devo dire che sono più felice adesso di quando avevo 40 anni. All'epoca ero molto stressata, era un momento molto tormentato della mia vita privata, il lavoro andava benissimo ma stavo attraversando la separazione e quindi non stavo bene. Adesso invece ho tutto: il lavoro va alla grande e ho trovato l'amore di mio marito Giovanni Terzi. Chi l'avrebbe mai detto? Sono molto felice di avere accanto a me un uomo come lui».

Quante vipere ha incontrato nel mondo della televisione?

«Tante, ma sono morte loro, si sono azzannate a vicenda. Ora poi non ho nemmeno il tempo di star dietro a queste cose».

Gli hater?

«Leggo solo i commenti che vanno bene a me. Sui social mi comporto da buttafuori: faccio una selezione all'entrata, gli hater non li calcolo».

Con suo marito ha invece denunciato lo stalker che vi minaccia di morte da tre anni.

«Spesso quando si subiscono minacce o stalking la paura prende il sopravvento: si ha timore di peggiorare la situazione, ci si sente soli e senza via d'uscita. Noi stessi abbiamo aspettato tre anni prima di trovare la forza di denun-



Peso: 59%

ciare, perché la paura di sbagliare ci ha sempre bloccati. Ma proprio quella paura diventa una gabbia che ti tiene prigioniera. Per questo vogliamo dire a chi sta vivendo queste esperienze che non è solo e che deve trovare il coraggio di denunciare».

Se ripensa al Sanremo 2004?

«È stato il più difficile della storia, oggi mi viene riconosciuto essere stato unico nel suo genere: non c'erano i cantanti perché le case discografiche boicottarono la manifestazione. In pratica fu un Festival antesignano dei talent,

pieno di sconosciuti. Infatti ha vinto l'unico conosciuto, Marco Masini, che non aveva un contratto discografico per ragioni vergognose, dicevano portasse sfortuna. È stata una settimana di passione ma alla fine abbiamo salvato il Festival. In fondo sono passati 21 anni ma la gente se lo ricorda ancora».

Un altro Sanremo lo farebbe?

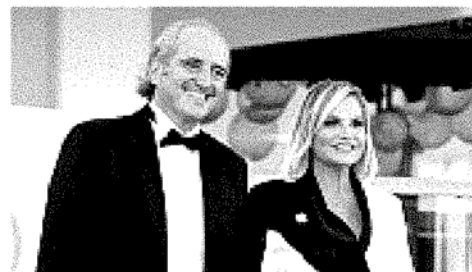
«Ho un'idea, ma per ora non la svelo se no me la rubano. Per un altro Festival sono ancora giovane, c'è tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista La nuova conduttrice del «Grande Fratello»



«Minacce di morte da tre anni»



LA DENUNCIA

Giovanni Terzi, marito di Simona Ventura, ha raccontato sui social di aver denunciato uno stalker che da tempo minacciava di morte lui e la moglie: «Tre anni in cui mi ha detto le peggiori cose», ha scritto Terzi, condividendo anche degli audio

Da lunedì

● Simona Ventura, 60 anni, è nata a Bentivoglio (Bologna) ma è cresciuta a Chivasso. Ha esordito in una tv nazionale nel 1988

Solitudine

Quando si subisce una persecuzione ci si sente soli, si ha timore di peggiorare la situazione

● Da lunedì condurrà il «GF». Opinioni gli ex concorrenti Floriana Secondi, Ascanio Pacelli e Cristina Plevani



Peso: 59%

SCORRIBANDE IN BIBLIOTECA

DI FABRIZIO RONCONE

Solenne rottura di coglioni terminata alle due di notte. Musica dance a palla. Kool & the Gang, Chic, Spagna. Ma pure Righeira e i remix di Gianni Togni, Ricchi e Poveri, Dario Baldan Bembo. Tutti scalzi sull'erba. Tutti con l'aria di divertirsi come pazzi. Paraldi ha la fissazione di osservare e prendere appunti mentali. Sugli uomini: il nuovo direttore Rai in quota Pd di cui gli sfugge il nome - Bruno Bonelli, Bolelli, forse Badelli, perché tanto ormai in Rai i direttori li scelgono a cazzo, senza un briciolo di storia e di prestigio -, seduto sotto il cipresso e già riverito come un sultano. «Complimenti», «Sei un grande», «Vecchia canaglia», «Evviva», «Avrei un'ideuzza per un programmino», «Vieni qui, fatti abbracciare». Gente nata per leccare il culo. Ruffiani di talento. Del resto, ciascuno di noi ne ha uno. Lello Petrini, ex manager di rango, è per esempio meraviglioso nella sua ostinazione a fidanzarsi con ragazze che potrebbero essergli nipoti. L'ultima ha persino le trecce, e lui, osservandola nel suo vestitino bianco tipo baby-doll, le ha detto: «Tesoro, sembri pronta per la prima comunione». A queste cazzate, di solito, ridono tutti. Poi per fortuna c'è sempre quello fuori liturgia, come Paolo Monsignore, ex editore fiorentino finito in bancarotta, che urla in faccia a Luca Filippone, specialista dei rimpastoni governativi pre-Draghi, già due volte sottosegretario alla Cultura: «Riesci a spiegarmi, porca puttana, perché una meraviglia planetaria come Pompei crolla a pezzi, abbandonata e infestata dai cani randagi? E non parlarmi del Covid, ormai è passato, e non c'entra una benamata minchia!».

Però gli appunti più divertenti Paraldi si ritrova a prenderli sulle donne. La conduttrice regina del pomeriggio televisivo, Isabella Wurth, resta senza dubbio la più frizzante e la più coraggiosa, con i suoi pantaloni bianchi stretti su un culo marmoreo che le nonne di un tempo - la signora veleggia sfacciata verso i settanta - se lo potevano sognare. I piedi di Simonetta Crescenzi continuano a essere pura leggenda, purtroppo inutilmente a disposizione del notaio Luca Brughi che, in certe festiciole private orga-

nizzate in suo onore, a Napoli, adora farsi chiamare Ketty. E infine c'è il solito appunto sottolineato in blu su Tonia Melchiorre: è ancora la più sexy, una proprio veloce e simpatica, inspiegabilmente senza fidanzato da anni eppure sempre lì a lanciare quei sorrisi contagiosi, l'aria così naturalmente borghese e sofisticata. Paraldi ricambiava i sorrisi ma annusando il pericolo, perché conosce la regola: se incontri una donna piacente prona sui quaranta che sta da sola, interrogati sempre sulle ragioni della sua solitudine.

La contessa Maesano - distesa su un divano di vimini, caviglie incrociate, un cannone di hashish tra le dita - sembrava invece chiedersi chi fosse quel tipo così sfrontato da non rispettare il suo dress code. All'inizio, con stupore, l'impressione che potesse trattarsi dell'attore Fabrizio Bentivoglio; poi, però, aveva realizzato che era soltanto il fratello della veterinaria. Molti anni prima frequentava sua figlia Camilla, scriveva su *Paese Sera*, quotidiano glorioso, storia del giornalismo, e girava per Capalbio con una Triumph verde bottiglia. Il marito, il conte Giulio Alberto, una volta se ne era uscito con una botta di ironia e, con la celebre erre moscia, gli aveva detto: «I comunisti si trattano bene, eh?» E quello, sfrontato: «Che Guevara aveva un Rolex al polso. Io posso girare in spider». Uno stronzetto, sì. Camerieri sindhi, autorizzati a indossare i loro abiti tradizionali color rosso pompeiano, servivano champagne. Paraldi però ha visto una bottiglia di Hendrick's e si è preparato un gin tonic. Poi un secondo. E un terzo. Probabilmente ne ha vuotato anche un quarto. Il ricordo, adesso, è un po' vago. Meglio accendere i fari. E seguire la striscia bianca al centro della strada. «Vuoi che guidi io?» chiede la sorella Caterina. «Escluso.» «Vai piano, qui è pieno di cinghiali che spuntano fuori dal bosco».

Dietro il curvone, spuntano invece quattro frecce lampeggianti. Una Porsche Cayenne. E un tizio alto e



Peso:39%

asciutto, vestito di bianco. Paraldi rallenta. «È Nick» dice la sorella. «E chi cazzo è Nick?» «Nicola. Era con noi alla festa. S'imbucca ovunque. Nessuno ha capito bene chi sia né che lavoro faccia, ma ha da poco comprato una tenuta pazzesca a Marsiliana». «Uno ricco» «Ricco e coglione». Paraldi abbassa il finestrino del Defender e, in effetti, si trova davanti uno che, indicando il siluro, gli dice: «Più le paghi, queste macchine, più si rompono», «Già» risponde Paraldi. «All'improvviso s'è spento tutto, cruscotto e motore. Potrebbe essere saltata la centralina, giusto?» chiede Nick un po' in falsetto, l'accento romano zona Vigna Clara, capelli con la frangetta, barba curata, due pupille che sembrano mosche impazzite. «Non mi intendo di centraline. Non sono un ingegnere nucleare» risponde secco Paraldi, già rassegnato all'idea di dover accompagnare a ca-

sa il coglione. «Domani mattina faccio venire un carro attrezzi, intanto ci date uno strappo? Ah, ciao, dottoressa, al buio non ti avevo riconosciuto».

Paraldi e la sorella sentono gli sportelli posteriori aprirsi e una voce femminile che dice: «Buonasera». Il coglione: «Vi presento Giorgia, una mia amica». Paraldi e la sorella dicono «Ciao» senza voltarsi. Paraldi aggiunge: «Indirizzo?» Il coglione: «Sempre dritto fino alla rotonda di Marsiliana. Da lì, è un attimo». Ripartono. Per qualche minuto parla solo lui. Festa fichissima, di fichissimo, gente fichissima, tutto fichissimo Poi, di colpo, s'az-zitta. Caterina pensa: grazie al cielo. Sa che il fratello è allergico al genere del "cazzaro romano", specie se piace, e cocainomane. Solo che quello riparte rivolgendosi proprio a Paraldi: «Tu che fai di bello nella vita?». «Non faccio cose belle». «Non ci credo» ribat-

te Nick ridendo. «Ottima intuizione!» interviene Caterina, per spezzare la tensione. «Mio fratello gestisce una deliziosa vineria dietro Campo de' Fiori...». «L'oste! Fai l'oste! Ma è magnifico» si eccita il coglione. Ora mio fratello s'incassa, pensa Caterina.

Fabrizio Roncone:
«Non farmi male», Marsilio, 2002

**BRANO SCELTO
DA PAOLO SIEPI**

— © Riproduzione riservata —



Peso: 39%

Violenze in via Stalingrado

Arresti convalidati dalla gip

Sotto la Dozza i sodali in presidio

I tre sono stati scarcerati: per il venticinquenne disposti i domiciliari, per il ventottenne obbligo di firma
Nessuna misura per la studentessa. Oggi tocca al sedicenne comparire davanti al giudice

Arresti convalidati per i tre manifestanti fermati dalla polizia lunedì durante gli scontri di via Stalingrado seguiti all'occupazione dell'autostrada. Alla Dozza erano finiti tre studenti incensurati, accusati a vario titolo di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale: una ventiduenne di Vigevano, difesa dall'avvocato Manlio Notarstefano, un perugino di 25 anni, difeso dall'avvocato Filippo Viggiano, e un ventottenne di Bentivoglio, rappresentato dall'avvocato Simone Sabatini. Con loro era stato fermato anche un sedicenne, ora ai domiciliari, che invece comparirà oggi di fronte al giudice. Ieri la gip Roberta Malavasi, al termine dell'udienza di convalida, ha disposto le misure caute-

lari dell'obbligo di firma per il venticinquenne e dei domiciliari per il ventottenne, scarcerando invece senza vincoli la studentessa. «La mia assistita - ha spiegato Notarstefano - ha risposto alle domande, spiegando di essersi trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato: è una studentessa lavoratrice, che si sta laureando. Anche il pm ha compreso la situazione, non chiedendo misure».

Diversa la posizione degli altri due fermati, per cui il pm Flavio Lazzarini aveva chiesto i domiciliari. Al venticinquenne umbro vengono ricondotte «violenze plurime e gravi» realizzate «a sangue freddo», indicative di una «accentuata propensione ai comportamenti violenti, oltre che di spregiudicatezza», per aver aggredito più volte i poli-

ziotti, anche usando un cartello stradale, e per averne ferito uno con una pietra. L'altro ragazzo, invece, dopo aver fatto scappare una antagonista che stava per essere fermata, ha scalcciato e colpito due agenti, finiti in ospedale. Fuori dalla Dozza, in attesa della decisione della gip, i sodali dei tre arrestati hanno atteso in presidio tutta la giornata. Non si sono registrate tensioni con le forze dell'ordine.

n. t.

Sciopero e corteo

LA MANIFESTAZIONE



In trentamila in piazza
Per la pace in Palestina

Trentamila persone hanno sfilato per le strade di Bologna nella giornata dello sciopero generale, per chiedere la fine del massacro a Gaza. Una frangia di violenti, un migliaio di persone, ha rovinato la manifestazione pacifica.



Le violenze tra A14 e via Stalingrado



Peso: 40%

Clinica mobile in piazza Calori per visite ed esami gratuiti

L'iniziativa 'Salute in Comune' a disposizione dei cittadini dalle 9.30 del mattino per attività di prevenzione

SAN PIETRO IN CASALE

Arriva a San Pietro in Casale «Salute in Comune», con le sue cliniche mobili per la prevenzione precoce cardiocircolatoria, del diabete e del tumore al seno per i residenti. Visite specialistiche ed esami diagnostici gratuiti come elettrocardiogramma e check diabete per le famiglie residenti, ecografo e mammografo per donne residenti dai 18 ai 44 anni, oggi dalle 9.30 a bordo delle Unità Mediche Mobili in Piazza Luigi Calori. Con l'adesio-

ne dell'amministrazione comunale, San Pietro in Casale si mobilita per ospitare le cliniche mobili di «Salute in Comune».

I servizi offerti gratuitamente a centinaia di famiglie, grazie alla sensibilità di aziende locali, sono le visite mediche e gli esami diagnostici di secondo livello. Una delle belle novità di questo progetto innovativo è che le attività economiche sensibili di San Pietro in Casale che partecipano non sono solo «sponsor» ma entrano a far parte loro stesse dell'associazione no profit che sta proseguendo l'azione di sensibilizzazione delle famiglie alla prevenzione, con altre iniziative e con una campagna mediatica che prevede l'invio di quasi mezzo milione di email alle famiglie

e alle attività economiche del territorio. In questo modo il «Comitato Progetti Sociali Ets», entità no profit a cui sono associati imprenditori, professionisti e commercianti, dà vita ad una bella iniziativa che nasce dal basso con il sostegno del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SERVIZI OFFERTI

**Elettrocardiogramma
e mammografia
per le donne
dai 18 ai 44 anni**



Un'iniziativa della campagna 'Salute in Comune' che fa tappa a San Pietro



Peso: 28%

La sfida globale della Marposs in vetrina alla Fiera di Hannover

L'azienda partecipa a Emo, maggiore evento mondiale per macchine utensili e tecnologie di produzione

BENTIVOGLIO

La Marposs di Bentivoglio, leader globale nella fornitura di soluzioni all'avanguardia per il controllo qualità e la misura di precisione, è presente a Emo Hannover 2025, la più grande fiera commerciale al mondo per macchine utensili e tecnologie di produzione, in corso in Germania.

Grazie alla propria presenza storica e consolidata in qualità di partner dei principali player e utilizzatori del settore, il gruppo vanta un punto di osservazione

privilegiato sul comparto delle macchine utensili in grado di analizzarne le tendenze globali 2025 tra transizione tecnologica e nuove sfide industriali. «Il settore delle macchine utensili sta cambiando – commenta Francesco Possati, vicepresidente Marposs –: l'elettromobilità ridisegna la domanda e una quota crescente della produzione si sposta in Asia. In questo momento storico coesistono mercati maturi e aree in forte crescita sia da un punto di vista geografico che merceologico. Per Marposs questo significa più che mai saper supportare i clienti in ogni contingenza, con soluzioni di misura e controllo che tengono qualità, tempi e co-

sti sotto controllo e riducono scarti e rilavorazioni. La nostra presenza globale e la conoscenza dei processi ci permettono di anticipare i bisogni e supportare i nostri clienti anche nella progettazione e definizione di nuove linee di produzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO POSSATI

«In questo momento coesistono mercati maturi ed aree in forte crescita»



Il team della Marposs alla fiera in corso in questi giorni ad Hannover



Peso: 27%

Doppio appuntamento con il jazz coinvolgente di Federico Califano

Doppio impegno per **Federico Califano** e il suo quartetto che questa sera alle 21 saranno dal vivo in Montagnola (per Montagnola Republic) e domani, nella stessa formazione, in Cantina Bentivoglio. Sassofonista dalla forte personalità stilistica, è capace di fondere la profondità del jazz tradizionale con sonorità moderne e dinamiche. Il suo sound si distingue per l'energia travolgente, l'improvvisazione fluida e una spiccata capacità comunicativa che coinvolge il pubblico. Alla guida del suo

quartetto, Califano si circonda di musicisti di grande sensibilità: Andrea Calì al pianoforte, Francesco Tino al basso elettrico e Tommaso Stanghellini alla batteria. Insieme danno vita a un live intenso e coinvolgente.



Peso: 9%